



SOCIETÀ ITALIANA DI GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Personalità giuridica riconosciuta dal D.P.R. n. 332 G.U. del 3.12.1983

Iscritta al Registro Persone Giuridiche di Roma n. 208/2003

C.F. 97032300580

SIGE, una survey disegna la mappa della qualità dello screening endoscopico in Italia

L'indagine – che ha valutato i dati di 64 ospedali in 17 regioni - è la prima ad avere analizzato l'attività dei centri screening in Italia su un vasto campione e verificato l'aderenza dei singoli centri alle linee guida internazionali.

Roma, 28 giugno 2022 - **Uno studio** condotto dalla **Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva (SIGE)** su un campione di **64 ospedali in 17 regioni** – appena pubblicato on line sulla rivista scientifica **Digestive and Liver Disease** ([https://www.dldjournalonline.com/article/S1590-8658\(22\)00542-4/fulltext](https://www.dldjournalonline.com/article/S1590-8658(22)00542-4/fulltext)) - ha valutato per la **prima volta la qualità dello screening endoscopico del carcinoma del colon-retto in Italia**. Se complessivamente i risultati sono positivi, al contempo numerose sono le carenze e le discrepanze tra i diversi centri. La SIGE lancia un appello affinché le istituzioni pongano maggiore attenzione nel sovvenzionare e monitorare le attività di screening di secondo livello, come la colonscopia e tutti fattori che ne determinano la sua qualità.

Il cancro del colon-retto è un grave problema sanitario in tutto il mondo. Basti pensare che rappresenta la terza neoplasia per incidenza e la seconda per mortalità, Sono infatti quasi **50.000 i nuovi casi in un anno in Italia¹**, circa **500.000 in Europa²** e quasi **2 milioni nel mondo³**. A fare la differenza nella storia clinica dei pazienti è lo screening, che consente una diagnosi precoce e una riduzione della mortalità. “In Italia, lo screening utilizzato è il test del sangue occulto nelle feci, eseguito ogni 2 anni nelle persone tra 50 e 69 anni, ad eccezione della regione Piemonte dove viene eseguita la rettosigmoidoscopia - spiega **Marcello Maida**, dirigente medico dell'Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia degli ospedali Riuniti Sant Elia-Raimondi di Caltanissetta e membro del consiglio direttivo nazionale della Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (SIGE) -. Se il test di primo livello risulta positivo, il programma di screening prevede l'esecuzione di una colonscopia come esame di secondo livello. La qualità di questo esame è perciò determinante nel garantire l'efficacia dell'intero programma di prevenzione”.

L'obiettivo è infatti quello di rimuovere eventuali lesioni pre-cancerose, come ad esempio i polipi, in una fase precoce ed asintomatica. In questo modo si interviene in maniera meno aggressiva e aumentano le possibilità di cure efficaci, meno impattanti per il paziente e con una maggiore

¹ Dati EuropaColon, disponibili al link: <https://www.europacoln.it/prevenzione/>

² Dati WHO Europe, disponibili al link: <https://www.euro.who.int/en/health-topics/noncommunicable-diseases/cancer/news/news/2012/2/early-detection-of-common-cancers/colorectal-cancer>

³ Dati WHO, disponibili al link <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/cancer>



SOCIETÀ ITALIANA DI GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Personalità giuridica riconosciuta dal D.P.R. n. 332 G.U. del 3.12.1983

Iscritta al Registro Persone Giuridiche di Roma n. 208/2003

C.F. 97032300580

probabilità di guarigione. Ecco perché la SIGE ha condotto una indagine volta a valutare la qualità della colonscopia eseguite per questo scopo.

Sono così stati analizzati i dati di 64 ospedali in ben 17 regioni italiane: circa il 50 per cento proveniente dal nord, quasi il 20 (18,75) per cento dal centro e poco più del 30 per cento (31,25%) dal sud Italia. Ogni centro risulta dotato di una media di circa 5 endoscopisti coinvolti nello screening e di questi circa 3 su 4 (il 71,4%) sono gastroenterologi. Se la maggior parte dei centri (93,8%) programma una colonscopia in tempi brevi e comunque entro 3 mesi, a colpire è il dato discrepante nelle varie regioni italiane. Infatti, si registra mediamente in un anno un numero significativamente più alto di colonscopie di screening (6500) eseguiti al nord rispetto ai centri centro-meridionali (rispettivamente 4000 e 3000). Stessa discrasia si rileva nel numero degli endoscopisti, che sono mediamente 6,5 per centro al nord e 5 e 3,5 al centro e al Sud.

“Come SIGE abbiamo deciso di eseguire uno studio ad hoc per valutare la qualità della colonscopia di screening in Italia, delle tecnologie con cui viene eseguita e quale è l’aderenza alle linee guida internazionali nella pratica clinica. Se da una parte possiamo ritenerci soddisfatti dalla qualità offerta ai pazienti in Italia – continua Maida - dall’altra non possiamo non registrare una grande eterogeneità tra tutti i centri partecipanti, con una notevole difformità di comportamento nell’esecuzione dello screening endoscopico del tumore del colon-retto. Questi aspetti andrebbero adeguati e uniformati a livello nazionale mediante un monitoraggio costante dell’attività dei centri screening”.

Lo studio - unico nel suo genere, perché ha analizzato per la prima volta l’attività dei centri screening in Italia su un vasto campione e basandosi su un’analisi dei dati per ospedale - è anche il primo ad aver verificato l’aderenza dei singoli centri alle linee guida internazionali. “Lo screening del carcinoma del colon ha un grande impatto sulla storia naturale di questo tumore e contribuisce a ridurre la mortalità – conclude Maida -. Pertanto, le istituzioni dovrebbero porre maggiore attenzione nell’implementare queste attività. Innanzitutto, con una linea di indirizzo nazionale al fine di garantire una maggiore uniformità di comportamento tra tutti i centri ma anche attraverso un maggiore investimento per garantire personale sufficiente e strumentazione tecnologica adeguata e costantemente aggiornata. In questa ottica, le società scientifiche nazionali potranno avere un ruolo importante nel supportare il processo di uniformità e la crescita dei singoli centri in tutto il territorio nazionale”.

Ufficio stampa

Adnkronos Comunicazione per SIGE-Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva

Raffaella Marino – raffaella.marino@adnkronos.com – 065807567 - 3283613995

Stella Manduchi – stella.manduchi@adnkronos.com – 065807490

Sede legale e Segreteria: Corso di Francia, 197 – 00191 ROMA

Tel. +39 06 36381188 – Fax +39 06 36387434

E-mail: segreteria@sigeitalia.it • Sito Web: www.sigeitalia.it